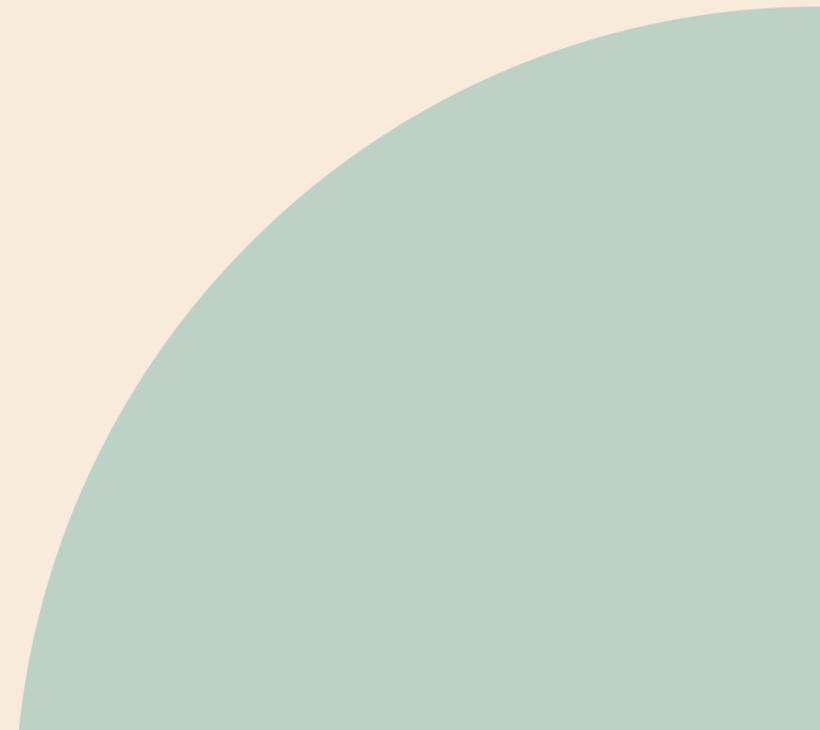
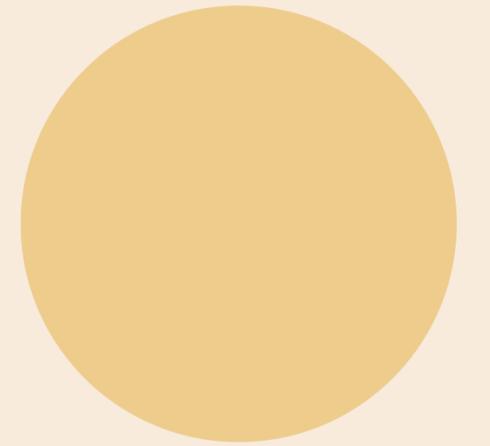
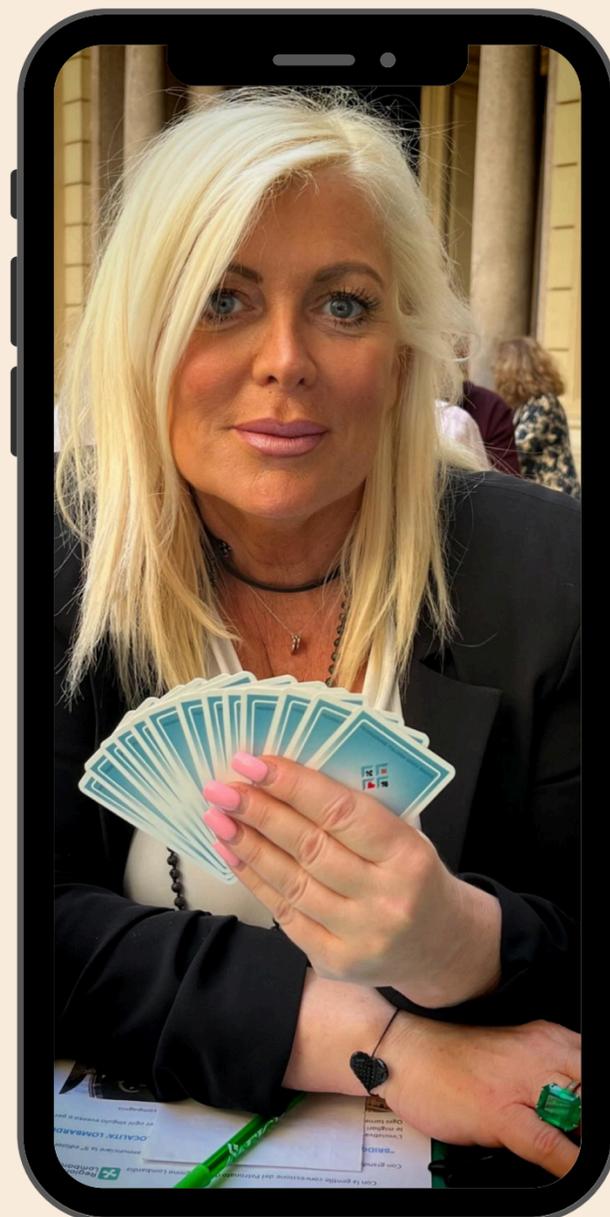


BRIDGE: ECCELLENZA E DILETTO.

LA STRADA GIUSTA PER LA RINASCITA.



Chicca Brambilla



Credo in un bridge accessibile, moderno e formativo, con investimenti reali nella didattica e nelle scuole.

Propongo strumenti concreti: una nuova app, supporti fiscali e risorse dove servono davvero.

Se volete una FIGB al servizio dei circoli, non sopra di loro, scommettete su di me. Mi ricandido perché credo che il cambiamento vero richieda determinazione, ascolto e continuità nell'impegno.

A tu per Atout con Chicca



Non voglio ignorare le critiche ma accoglierle. So che molti di voi non credono nelle mie motivazioni, contestandomi il commissariamento in FIGB.

Mi sono stati attribuiti molti misfatti per spostare l'attenzione dal vero problema: una Federazione deve nascere dal consenso, non da numeri imposti.

Mi sono assunta la responsabilità di rompere un equilibrio che non rappresentava davvero le ASD. Mi ricandido perché credo ancora in una FIGB più equa, moderna e al servizio dei circoli.

So di non piacere a tutti, ma non sono qui per piacere: sono qui per cambiare.

Se volete qualcuno che dica sempre sì, non sono la persona giusta. Ma se cercate una guida con visione, coraggio e determinazione, eccomi qui.

I punti da affrontare insieme

ASD

AGONISMO

RISORSE UMANE

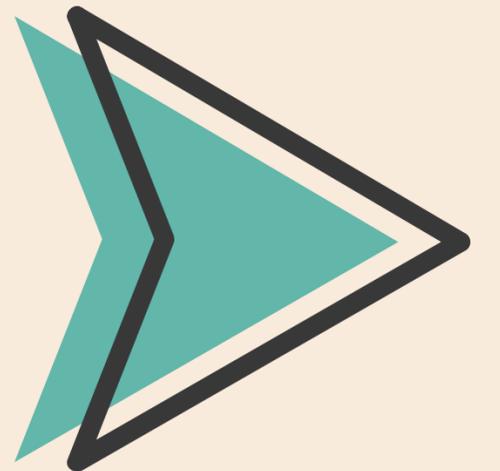
CAMPIONATI

ETICA

SVILUPPO

RIFORMA
ELETTORALE

VOTAZIONE
ONLINE

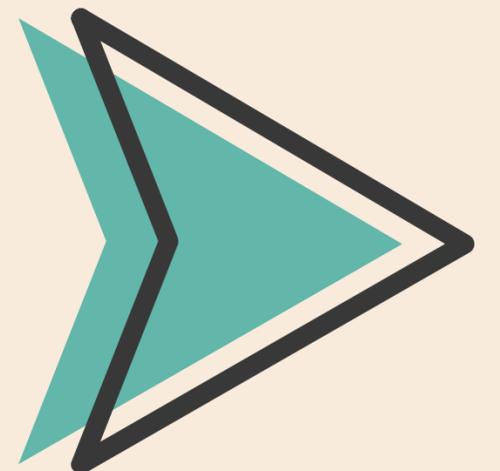


Chi fa, decide: spazio alle ASD

Credo che per rilanciare davvero il bridge dobbiamo rimettere al centro chi lo vive ogni giorno: **ASD, insegnanti, arbitri, organizzatori**. La Federazione deve smettere di ostacolare e iniziare a sostenere, liberando risorse e semplificando i processi.

Il nostro compito è offrire servizi utili, formazione, norme chiare e un ambiente di gioco più accogliente e corretto. Voglio una FIGB che dialoghi ogni giorno con le ASD, aiutandole concretamente sul piano tecnico e amministrativo. **Chi lavora bene deve essere messo nelle condizioni di fare ancora meglio.**

Serve una Federazione che non tema di delegare, ma che sappia valorizzare le buone pratiche nate nei circoli. Solo costruendo una rete solida, fondata sulla fiducia reciproca, potremo far tornare il bridge a crescere dal basso.



Libertà, regole chiare, clima sereno

Il bridge non è solo competizione: deve tornare anche ad essere un piacere, un **gioco per tutti**. Serve distinguere i tornei agonistici da quelli per diletto, con regole e riconoscimenti separati. Proporrò una tessera amatoriale valida ovunque, aperta a chi vuole giocare senza l'assillo dei punti.

Così allargheremo la base dei giocatori e aumenteremo le entrate della FIGB. Voglio che ogni circolo possa organizzare tornei aperti anche ai non tesserati, senza essere penalizzato. Aderiremo al movimento **“Zero Tolerance”** per garantire un clima sereno e rispettoso ai tavoli.

Affronteremo il tema dei tornei con premi in denaro con **regole chiare**. Ridurremo progressivamente le quote di iscrizione ai campionati (e in generale i campionati). Riporteremo le qualificazioni su base regionale e limiteremo le wild card agli sponsor. Infine, tornei saranno più snelli, i societari si potranno giocare online il **calendario** agonistico lascerà spazio ai grandi tornei locali.

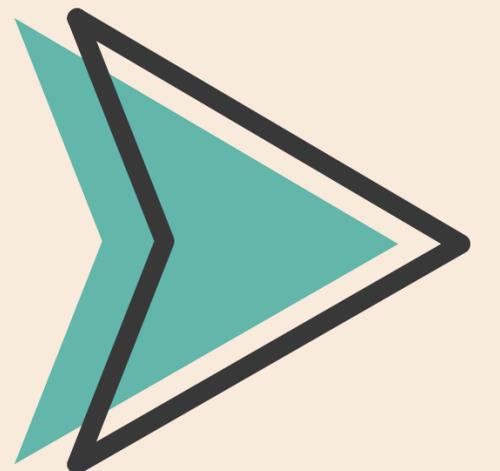


Persone giuste, nel posto giusto

Per far crescere il bridge dobbiamo investire sull'insegnamento: allievi oggi, tesserati domani. **Gli istruttori devono essere motivati, ben formati e retribuiti con dignità: il loro ruolo è centrale.** Ripristineremo la figura del coordinatore nazionale e semplificheremo l'accesso all'insegnamento.

L'Albo Arbitri e la Scuola Arbitrale vanno rilanciati: più autorevolezza, qualità e presenza sul territorio. Gli arbitri devono essere indipendenti, selezionati e valutati per competenza, non per nomina politica. I nuovi arbitri saranno formati anche per la gestione dei rapporti umani, non solo per l'aspetto tecnico.

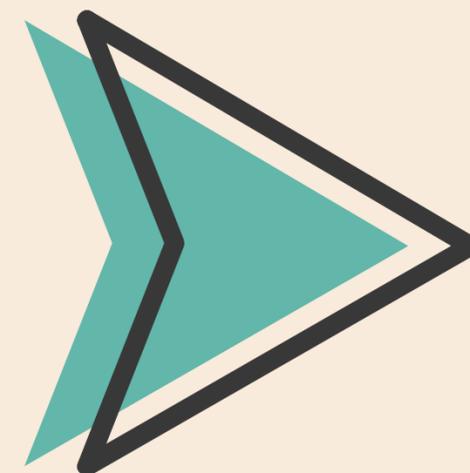
Serve un controllo tecnico diffuso con figure come i **“reviewer”** e arbitri responsabili per i simultanei. Stop a comportamenti arroganti: tolleranza zero verso chi rovina l'ambiente di gioco, anche tra arbitri. Con istruttori preparati e arbitri autorevoli ma corretti, creiamo un bridge più accogliente e professionale.



Costruire l'eccellenza: il progetto azzurro

Per rafforzare le squadre nazionali si propone la riedizione di un Club Azzurro, esteso alle categorie **Open, Signore, Seniores e Misto**. Il Club sarà composto da giocatori di alto livello con funzione tecnica e affiancherà la Federazione nel monitoraggio e nella preparazione delle coppie più promettenti. Sarà coinvolto nella definizione dei criteri di selezione e nel supporto alle squadre prima e durante le competizioni internazionali. Le **selezioni dovranno essere serie e trasparenti**, con formule affidabili e un numero minimo di mani per tutti i giocatori.

Vogliamo riportare il bridge italiano ad avere un'identità forte anche a livello internazionale. Investire sul Club Azzurro significa investire su eccellenza, metodo e visione. I miglioramenti nascono dal confronto con i più bravi, e questi ultimi hanno così l'opportunità di crescere ulteriormente, creare nuove sinergie e **rappresentare al meglio l'Italia nel mondo**.

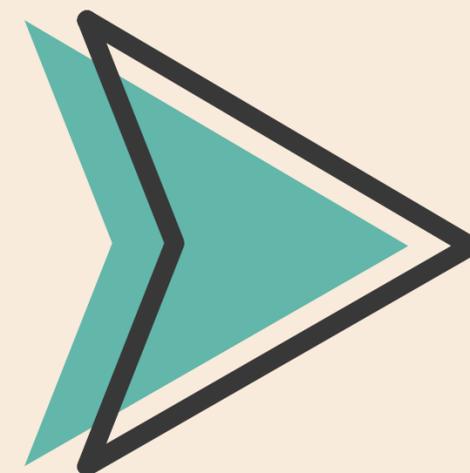


Diffusione e sviluppo: largo alle idee

Per rilanciare il bridge servono strategie coordinate tra FIGB e Associazioni, calibrate sulle diverse realtà locali e ispirate ai modelli europei di successo. Durante la pandemia, molte federazioni estere hanno aumentato o mantenuto i propri iscritti grazie a scelte moderne ed efficaci. La **FIGB** dovrà imparare da questi esempi e collaborare con le ASD per individuare soluzioni adatte a ogni territorio, superando l'attuale isolamento internazionale.

Sul fronte dell'insegnamento, sarà centrale promuovere metodi didattici più rapidi e coinvolgenti, come il **Minibridge e l'EasyBridge**, per attrarre neofiti di ogni età e facilitare l'apprendimento fin dalle prime lezioni.

A **livello nazionale**, la Federazione dovrà attivare campagne tesseramento, protocolli con istituzioni pubbliche, collaborazioni con circoli ricreativi, università della terza età, parrocchie e aziende. Sarà essenziale anche monitorare l'efficacia delle iniziative promozionali, potenziare la comunicazione sui media e riaprire i canali internazionali, per attrarre anche giocatori esteri agli eventi italiani.

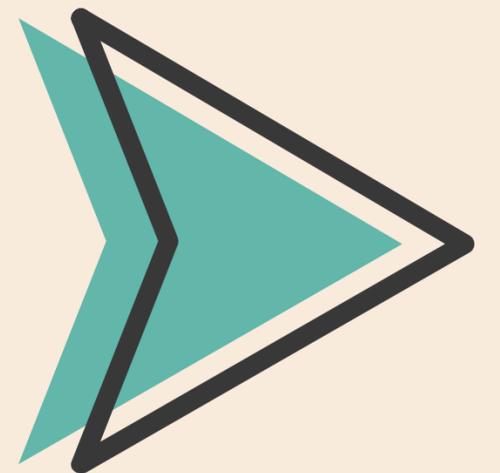


Online sì, ma con regolamenti e prospettive

Il bridge online è un nodo centrale per il futuro della FIGB, anche alla luce dell'intervento dell'AGCM che impone l'apertura dei tornei online a tutte le associazioni. **L'attuale ostilità verso le piattaforme online è controproducente:** serve invece un dialogo costruttivo per trasformarle in partner.

Il bridge online non è un nemico del bridge dal vivo, ma un complemento in grado di generare risorse, visibilità e tesserati. Occorre cogliere questa occasione per rendere il digitale una leva di sviluppo e non un ostacolo. Si possono creare nuove entrate per le ASD e nuovi spazi per la formazione, la promozione e l'attività agonistica. Il bridge online può anche aiutare a coinvolgere un pubblico più giovane e più lontano geograficamente.

Sarà fondamentale adottare **strumenti anti-cheating affidabili**, come già fanno molte federazioni estere. L'innovazione non è più un'opzione, ma una responsabilità: non possiamo restare indietro. È il momento di fare pace con il futuro e usarlo per rafforzare tutto il movimento, non per dividerlo.

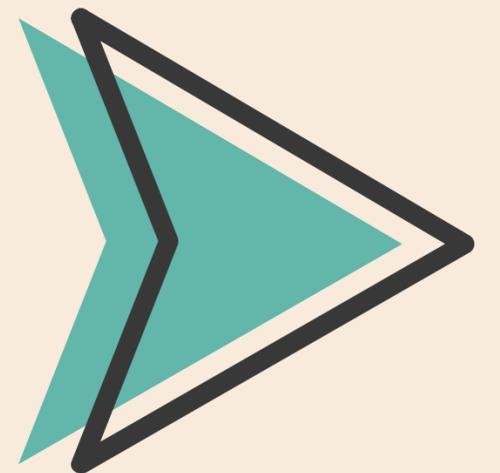


Cheating tolleranza zero: ripartiamo dall'etica

Negli ultimi anni, molti giocatori hanno abbandonato il gioco agonistico per il timore di un ambiente compromesso dal cheating, soprattutto online. La FIGB ha il dovere di intervenire con decisione, rendendo la lotta ai comportamenti scorretti una priorità assoluta. **Serve una strategia chiara, trasparente e visibile**, che ridia fiducia ai giocatori e protegga chi è accusato ingiustamente.

Per ricostruire credibilità internazionale, sarà fondamentale avviare una collaborazione con l'EBL, come già fanno altre federazioni. **Ogni ambiente di gioco, dal vivo e online, dovrà essere certificato come "pulito"**, con una commissione etica indipendente e competente. Le segnalazioni non possono più essere ignorate né minimizzate: l'omertà danneggia tutti.

Occorre anche **integrare strumenti tecnologici più avanzati**, come tablet da utilizzare nelle fasi finali dei campionati, per limitare i canali illeciti di comunicazione e facilitare il lavoro arbitrale. Il cheating si combatte con regole, controlli, trasparenza e innovazione: solo così potremo garantire un bridge credibile, pulito e rispettato in Italia e all'estero.

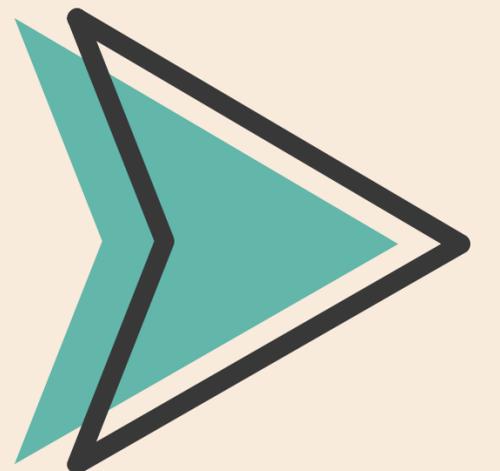


Democrazia e trasparenza: una FIGB più giusta

La **FIGB**, invece di convocare un'Assemblea Straordinaria come previsto, ha richiesto al CONI la nomina di un Commissario ad Acta per adeguare lo Statuto alla riforma dello sport. Questa scelta, pur legittima formalmente, ha evitato il confronto diretto con le Associazioni e solleva interrogativi sul metodo adottato per affrontare un cambiamento così importante.

Oltre agli obblighi di legge, ci sono aspetti statutari che meritano una revisione più ampia e profondamente democratica. **Il sistema elettorale attuale va ripensato:** la base elettorale deve essere più equa e trasparente, i voti plurimi ridimensionati e il sistema delle deleghe eliminato, per evitare concentrazioni di potere che mortificano il confronto.

È fondamentale **introdurre la votazione online certificata**, per garantire la partecipazione diretta, accessibile e verificabile di tutte le ASD. Rinnovare le regole significa restituire fiducia al sistema e costruire una Federazione più rappresentativa e moderna.



GRAZIE



3885838638



chiccafigb@gmail.com



Chicca Brambilla